

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 16 gennaio 1973 concernente il sussidiamento di opere
aggiuntive presso gli istituti per anziani: Fondazione La Quietè
a Mendrisio, Fondazione Varini a Orselina e per l'acquisto di attrezzature
e arredamento per la Casa di riposo della Fondazione Don Guanella
a Maggia

(del 5 aprile 1973)

Il messaggio di sussidiamento di opere aggiuntive presso gli Istituti per anziani: Fondazione La Quietè a Mendrisio, Fondazione Varini a Orselina e per l'acquisto di attrezzature e arredamento per la Casa di riposo della Fondazione Don Guanella a Maggia, consentirebbe un discorso di fondo su un problema che è ben lontano dall'essere risolto, almeno nel nostro Cantone: quello dell'assistenza agli anziani.

La mancanza di coordinazione, i disparati criteri di conduzione e di gestione delle case esistenti, la diversità delle rette nelle case di recente costruzione, la mancanza preoccupante di posti letto per cronici, sono aspetti negativi sempre più avvertiti e denunciati dalle nostre famiglie.

La Commissione della Gestione ritiene di rinviare un giudizio critico sul problema, in quanto le sarà consentito di ritornare in argomento quando il disegno di legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane, attualmente all'esame della Commissione della Legislazione, verrà discusso in Gran Consiglio.

Intendiamo limitarci a delle considerazioni sugli attuali criteri giuridici di sussidiamento che riteniamo semplicemente asociali.

Il fatto stesso di sussidiare in base al preventivo e non sui conti effettivi, quando altri settori pubblici cantonali, meno importanti, operano in tutt'altra maniera, porta a delle difficoltà difficilmente superabili per coloro che facendo opera pionieristica hanno realizzato nel campo assistenziale.

Ha contribuito a rallentare o addirittura rinviare iniziative comunali per le costruzioni di case per anziani.

Comprensibile quindi che alcune Fondazioni cerchino di ovviare con la richiesta di sussidi per opere che definiremo aggiuntive e che in verità servono a pareggiare in parte i costi di preventivo con quelli di consuntivo.

Infatti non sarebbero comprensibili e nemmeno giustificabili certe dimenticanze di normali infrastrutture in sede di allestimento dei progetti.

Il relatore si è fatto un dovere di visitare le nuove case che hanno inoltrato richiesta di sussidio cantonale.

CASA FONDAZIONE VARINI A ORSELINA

La nuova casa di Orselina offre ed assicura agli anziani non soltanto un ambiente architettonicamente valido e confortevole, ma risponde ad una serie di esigenze mediche infermieristiche.

Infatti è una casa per persone anziane che può essere definita, in gergo geriatrico, di tipo misto, cioè in grado di ospitare anche persone che necessitano di un'assistenza medica più impegnativa e costante. E' dotata di attrezzature medico-diagnostiche (apparecchi a raggi Röntgen, elettrocardiografici e di un

piccolo laboratorio chimico-ematologico. La casa può ospitare circa un'ottantina di persone.

Riteniamo inutile entrare in particolari in quanto il messaggio del Consiglio di Stato è già sufficientemente diffuso.

Viene proposto un sussidio di Fr. 618.366,85, pari al 35 % della spesa sussidiabile di Fr. 1.766.762,45.

CASA DI RIFOSO « LA QUIETE », MENDRISIO

Pure la Casa per anziani « La Quiete » di Mendrisio, situata nel comprensorio di Castel S. Pietro, si presenta accogliente e razionale.

A differenza di quella di Orselina è concepita per ospitare di preferenza persone autosufficienti.

La capienza complessiva è di 46 posti letto di cui 38 sono riservati a ospiti anziani e 8 al personale.

Un appunto potrebbe essere mosso alla sua ubicazione, in contrasto con le direttive geriatriche, in quanto non risulta facilitato il contatto con l'esterno (lontananza dall'abitato, difficoltà di percorso).

Per il sussidio delle opere aggiuntive viene proposto un importo di Fr. 59.500,— pari al 35 % della spesa sussidiabile di Fr. 170.000,—.

CASA DI RIPOSO DELLA FONDAZIONE DON GUANELLA, MAGGIA

La casa Don Guanella di Maggia è indubbiamente la più grande del Cantone. Infatti dispone di 27 camere ad 1 letto, di 40 camere a 2 letti e di un reparto infermeria con camere a 3 letti. Come in altri Istituti del Cantone gli anziani venivano ospitati, meglio dire ricoverati, in una vecchia costruzione dotata di cameroni alcuni con oltre 20 letti.

Per ovviare a queste deficienze logistiche la Fondazione « Pio ricovero Don Luigi Guanella » elaborava un progetto di ristrutturazione integrale comprendente l'ammodernamento completo del fabbricato esistente e l'aggiunta di un nuovo complesso di edifici.

La Fondazione ha fatto a meno di sussidi cantonali sobbarcandosi interamente l'onere dell'opera (Fr. 3.000.000,—).

La rinuncia al contributo cantonale riteniamo non sia soltanto dovuta, come vuole far credere il messaggio del Consiglio di Stato, ad un motivo d'urgenza, ma viene in parte a giustificare le nostre iniziali considerazioni. Infatti i criteri di sussidiamento, le remore burocratiche, la legge degli appalti, ecc., con i conseguenti ritardi e maggiorazione dei costi porgono l'interrogativo se valeva o meno ricorrere al contributo statale.

Altro discorso, invece, circa il sussidiamento delle attrezzature e dell'arredamento. Non soggetto, per fortuna, a tutte le istanze cantonali di verifica.

Per queste opere la Fondazione Guanella ha inoltrato regolare istanza di sussidiamento. Il sussidio proposto è di Fr. 198.768,35 pari al 40 % della spesa per l'acquisto delle attrezzature e dell'arredamento di Fr. 496.920,85.

Per le considerazioni esposte, soprattutto per l'estrema necessità di queste case, la Commissione della Gestione propone al Gran Consiglio l'accettazione dei sussidi come previsti nel messaggio del Consiglio di Stato.

Per la Commissione della Gestione :

P. Poma, relatore

Baggi — Bottani — Generali —
Grandi — Legobbe — Martinelli
— Merlini — Pagani — Riva —
Rossi-Bertoni — Scacchi — Taddei